

ABBONAMENTO

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBOLDI, 28

TELEFONI:
Direzione 18-21 Cronaca 18-51
Provincia 18-89; Sp. post. 18-82

Trapani

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

OMAGGIO. 68.
DIRETTORE BIBLIOTECA
TRAPANI
FAREDELLI

Ingg. A. & G. AGRO'

PALERMO
PIAZZA GIULIO CESARE, 22 - 23
Telefono: 31020 - 33405

Macchine ed impianti
Industriali

Ne trarrà incalcolabile giovamento
la Provincia di Trapani, la più "peschereccia" d'Italia
UN MILIARDO E 200 MILIONI
a favore delle industrie della pesca

La riconoscenza dei Marinai siciliani all'Assessore Di Blasi



L'On. Di Blasi ci parla dell'importanza del provvedimento

PALERMO, 17

L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato il testo della legge n. 109: «Agevolazioni a favore di imprese esercenti la pesca» (46 voti favorevoli e 3 contrari).

Sono un miliardo e duecento milioni di lire a favore dei pescatori, che verranno impiegati in misura di 250 milioni all'anno per 4 anni per contributi a fondo perduto a pescatori singoli o associati o riuniti in cooperative;

La legge era attesa negli ambienti pescherecci siciliani; l'approvazione ne era attesa ansiosamente dall'On. Di Blasi, Assessore alla Pesca, che vive con passione i problemi tutti, grandi e piccoli, della marineria siciliana.

Conosciamo da tempo l'On. Di Blasi, dall'epoca, cioè, in cui, quanto a pesca ed a problemi della pesca, sapeva pressa a poco ciò che ne sa qualsiasi cittadino. Da quando ha assunto il peso dello Assessore, l'On. Di Blasi, non discende da famiglia di marinai, è divenuto un provetto conoscitore di tutti i problemi, un competente riconosciuto non solo in Sicilia ma anche fuori.

Forse appunto perché vissuto per molti anni fuori dell'ambiente peschereccio ma in Trapani città marinara ed a contatto continuo con la nostra Provincia che è la più "peschereccia" d'Italia, l'On. Di Blasi ha potuto accostarsi ai complessi problemi della pesca senza idee preconcette: ha portato allo studio di casi intelligenti, padroneggiando di tutti i suoi, competenza economica e finanziaria: li ha visti pertanto nel

loro insieme, non come problemi di singoli gruppetti di persone, ma come problemi economici siciliani e italiani.

Per ciò la sua attività legislativa è stata subito rivolta non verso disposizioni casuali e contingenti, ma verso una legislazione organica che riorganizzi questo settore dell'attività siciliana con temperando e conciliando l'istanza sociale e quella tecnica, l'istanza economica e gli interessi di categoria.

Collaborazione da parte degli interessati, richieste, proposte: questo l'On. Di Blasi ha sempre domandato e continua a domandare. Che gli interessati gli si rivolgano non soltanto per un aiuto immediato o per gli assegni familiari, ma anche per una disciplina organica della pesca o della conservazione, o per un'innovazione tecnica o per il potenziamento d'una stazione idrobiologica.

Questa la sostanza delle dichiarazioni che l'On. Di Blasi ci ha fatto ripetutamente: questa anche la premessa spirituale alla legge n. 109, che diverrà operante tra

poco e che è la prima di una serie di disposizioni che imporranno alla Regione Siciliana come esempio alla Nazione per la legislazione peschereccia, come lo è già per la legislazione vitivinicola. La legge 109 — ha detto l'On. Di Blasi alla stampa — è il primo atto della specifica potestà legislativa regionale in materia, e sarà un primo anello di una catena che, con l'aiuto di Dio, sogno di vedere a protezione delle nostre coste, dove tante migliaia di famiglie vivono fra stenti e pericoli, strette spesso dal bisogno ed affrontando, ciò nonostante, la dura vita del mare. Esse accettano con fede il lavoro sul mare e con altrettanta fede cerchiamo di venir incontro alle loro necessità.

L'Unione Provinciale delle Cooperative ha inviato il seguente telegramma: «Onorevole Di Blasi Assessore Pesca PALERMO. At nome cooperative pesca esprimiamo vivissimo compiacimento ed sensi gratitudine per legge approvata ieri relativa provvidenze favore pesca. Presidente Rallo»

CONSIDERAZIONI SU UNA MOSTRA-MERCATO
La SECONDA GIORNATA DEL MARSALA
INAUGURAZIONE DELLA ZONA ARCHEOLOGICA DI CAPO BOEO

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI, 17

Il 12 c. m. hanno avuto inizio a Marsala le manifestazioni della II Giornata del Marsala. Non ripetiamo la cronaca, che è ormai nota attraverso i quotidiani. Cominciamo solo che il successo della mostra e delle molte attrazioni predisposte è stato tale, da indurre il Comitato a prorogare la mostra fino a domenica 19 ottobre.

Pur non facendo cronaca, dobbiamo dare atto al Comitato tutto dell'entusiasmo e, diciamo pure, della dedizione per questa II Giornata; e rimpiangere che la mostra non sia stata visitata da un grande numero di forestieri; oltre i vari stands delle ditte produttrici di Marsala, il pubblico non marsalese avrebbe trovato un interessante attrattiva negli stands della ditta Aleci (costruzione di botti e fusti con gli antichissimi sistemi artigianali) e della ditta Scilvetto di Marsala, produttrice di bottiglie perché il

mercato in atto richiede questo prodotto, ma capisce anche di una produzione più fine, come dimostrano i gustosi animalucci di pasta vitrea, ispirati ad un estroso capriccio, che sono stati donati a molti visitatori.

Desideriamo porre in rilievo soprattutto — perché la stampa se n'è occupata troppo poco — l'inaugurazione della zona archeologica di Marsala, fatta dall'On. Castiglia, Assessore Regionale alla P. I. La Soprintendente alle Antichità della Sicilia Occidentale, Iole Bovio Marconi, ha illustrato all'Assessore ed alle Autorità presenti il grande valore scientifico degli scavi che a capo Boeo hanno messo in luce un complesso di mosaici romani i quali diventano la massima attrattiva turistica di Marsala. Appartengono essi alle terme anesse ad una villa lusuosa o a terme vere e proprie, sono commovente opere di immenso pregio, la cui valorizzazione turistica potrà attirare verso Marsala una corrente turistica con benefici ricami anche sul commercio del vino Marsala. Ma di ciò tratteremo in seguito in apposito articolo.

Impressioni sulla II Giornata? Se dobbiamo essere sinceri, dobbiamo dire che solo una parte degli scopi sono stati raggiunti; perché è mancato l'afflusso di forestieri e perché la rassegna dell'industria è stata incompleta: questa constatazione non può valere come una critica agli Organizzatori, i quali meritano invece ogni plauso. E' una constatazione e nulla più; ed a conforto degli Organizzatori e del pubblico, ricordiamo che anche la Fiera del Mediterraneo di Palermo, in un ambiente tanto più vasto e più facilmente accessibile che non sia Marsala, con un'esperienza molto più lunga, è pur sempre rimasta, almeno fino all'ultima edizione, una fiera palermitana, una fiera di famiglia, dove il concorso di forestieri è risultato minimo.

Marsala ha, tuttavia, una possibilità di avviare la sua Giornata ad un effettivo progresso, spostandone la data ai primi di settembre: la vendemmia in pieno sviluppo può dar luogo ad attrazioni di largo interesse, ma soprattutto può attirare operatori nel settore vinicolo, grossisti, industriali: accanto alla Mostra potrà crearsi spontaneamente un importante mercato.

Quanto al numero degli stands, minimo rispetto al numero delle ditte che producono vino Marsala, non oseremmo dire che sia stato un male troppo grave: con i numerosi stands, la mostra sarebbe stata più grande, ma difficilmente sarebbe stata più interessante, perché il difetto capitale di mostre specializzate di tal genere è la monotonia. Qui, accortamente, la monotonia è stata spezzata con gli Stands della Scilvetto, dei bottai, di alcune ditte fabbricanti di sussidi per l'enologia e dell'Istituto Tecnico Agrario che ha presentato qualità di uve speciali degne, per sapore e per grossezza dei chicchi, di figurare nelle più importanti mostre internazionali.

Tuttavia, anche così poco numerosi, gli stands hanno permesso all'osservatore attento di rilevare una delle cause (non l'unica causa) del disagio in cui versa la industria del Marsala: l'inflazione industriale, la pleora di ditte: ben lungi dall'essere rappresentate tutte le 180 o 200 ditte produttrici; ma basta vedere di fronte l'uno all'altro stands su cui spiccano gli stessi cognomi, distinguendosi le ditte appena per l'iniziale del nome, per capire che troppi sono coloro che producono Marsala.

Questo discorso ci condurrebbe assai lontano e ci indurrebbe fatalmente a scrivere cose non piacevoli per qualcuno che si sentirebbe colpito anche se continuassimo a sforzarci per non fare nomi. Cerchiamo di esprimere il nostro pensiero in forma indiretta: è urgente che venga approvato, messo in vigore e fatto rispettare severissimamente il tanto atteso Regolamento per l'applicazione della Legge Adamo. Regolamento che è in gestazione ormai da non meno di due anni ed il cui ritardo ingiustificato sta permettendo che si consolidi una situazione quanto mai dannosa all'industria più seria e, in definitiva, all'economia siciliana.

All'origine di tutto sta, forse, un certo indirizzo impresso ormai da anni all'industria del Marsala, che è stata diretta verso la proletarizzazione del vino. A Marsala stessa, discorrendo con buoni amici sull'opportunità di vendere il Marsala tipico esclusivamente in bottiglie, mi sono sentito ri-



Le Autorità visitano la Fiera

spendere che, in tal caso, sarebbe stata più che sufficiente la sola produzione della Casa Florio e che era necessario invece continuare a vendere il Marsala in fusti (con tutte le conseguenze sui mercati alquanto lontani da noi) perché occorre salvaguardare la vita e gli interessi di migliaia e migliaia di lavoratori.

Il mio amico esagerava affermando che per la vendita in bottiglie basterebbe la Florio; ma, in fondo, aveva colto nel segno: per

la vendita del «Marsala» dovrebbe bastare poche ditte antiche, accreditate, universalmente note, produttrici di autentico Marsala di lusso, destinato ad un pubblico fine e danaroso: per intendere, allo stesso pubblico che consuma vari Champagne, i vini del Reno, gli Chambertin ed i vini accreditati vini e cognac spagnuoli e francesi.

Il resto della produzione vinicola della zona delimitata, vendibile in fusti al minuto, il vino

«da taverna» insomma, ed i vari composti su base marsala con aggiunta di ingredienti vari che vanno sotto il nome di Marsala all'«nuovo», mandorlato ecc. potrebbero dare larghissima attività alle altre ditte: sarebbe pienamente tutelato l'aspetto sociale della questione; e sarebbe tutelato il Marsala «vero», sol che a tutti questi prodotti meno fini si desse un nome diverso che, pur ricordando il nome della città di Marsala (segue nella 4. pagina)

La «zona del silenzio» e l'educazione del pubblico

L'istituzione della zona del silenzio nei rioni del centro urbano dalle ore 20 alle 7 è stata, da parte della nuova Amministrazione civica, una attestazione di fiducia nella maturità e nell'educazione della nostra cittadinanza. Una disposizione del genere, infatti, non può avere integrale applicazione ove manchi nel pubblico quel senso di coscienza disciplinata che sta alla base di ogni progresso. Ed è evidente che nelle ore in cui è proibito ai conducenti di veicoli di fare uso delle segnalazioni sonore si richiede ai pedoni una vera e propria forma di cordiale collaborazione con gli automobilisti e con gli altri guidatori dell'interesse dei pedoni stessi che potrebbero altrimenti esser vittime di gravi incidenti.

Abbiamo però dovuto constatare con vivo rammarico che non tutto il pubblico trapanese si è dimostrato degno della fiducia in esso riposta ed ha dato sufficiente prova di comprensione e di educazione. Accade spesso, ad esempio, che nelle ore serali sostino

nel bel mezzo di Corso Vittorio Emanuele crocchi di giovanastri i quali, per far dello spirito di cattiva lega, fingono di non accorgersi dei segnali luminosi delle macchine sopravvenenti, anzi volgono loro le spalle a bella posta, scansandosi solo quando le vetture sono loro addosso e protestando violentemente ed inurbatamente contro i guidatori che li avrebbero investiti. Talvolta gli automobilisti, per amor di quieto vivere, sono costretti a fermarsi e ad attendere che quei signori si acciaccino di sgombrare la strada. Si tratta, insomma, di un vero e proprio ostruzionismo profondamente inelutabile e gravemente lesivo delle libertà altrui; di un ostruzionismo che, tra l'altro, può provocare dolorosi incidenti e turbare l'ordine pubblico, per le legittime reazioni di coloro che ad esso sono fatti segno.

Ad evitare uno spettacolo così poco decoroso di inciviltà e delle conseguenze che possono derivarne, riteniamo che sia necessario intensificare durante le ore serali, specie nel primo tratto del Corso (segue nella 4. pagina)



L'Assessore Castiglia pronunzia il discorso inaugurale

CONSIGLIO COMUNALE: MEZZ'ORA

TUTTO RIMANDATO A GIORNI MIGLIORI

TRAPANI, 17

Coloro che in questa riunione del Consiglio comunale aspettavano di assistere, come è stato effettivamente ventilato da certuni, ad una serie di incontri di pugilato, sono rimasti ieri sera grandemente delusi. Dobbiamo con nostra viva soddisfazione riconoscere che mai vi furono tra maggioranza e minoranza tesi più discordanti di quelle poste sul tavolo ieri sera e mai le discordanze e gli opposti pareri furono così garbatamente e signorilmente risolti.

«La cortesia è arma che vince sempre» disse ad un certo punto l'ersera il Sindaco Di Maggio, e il Consiglio Comunale ne ha dato luminosa prova. In altri tempi gli insulti più plateali e le più assordanti gazzarre sarebbero scoppiate di fronte a così contrastanti posizioni nell'aula consiliare: inersera tutto si accomodò con cortesia, con finezza, con piena soddisfazione del pubblico e dei Consiglieri stessi.

Ma andiamo alla cronaca e vediamo quali erano questi discorsi. La seduta ha inizio alle ore 18. Il Sindaco rivolge al Dott. Mineo e al Notaro Manzo le espressioni di cordoglio della cittadinanza per i recenti lutti che hanno colpito i due Consiglieri, i quali rispondono ringraziando.

A questo punto ha la parola il Dott. Gatto. Egli dice che i Consiglieri del Gruppo Rinascita, dopo la seduta consiliare nella quale fu eletta la Giunta, intrapresero il lavoro che avevano promesso agli elettori durante la campagna elettorale. Si recarono così in ogni frazione ed in ogni rione popolare, dove furono indette assemblee di popolo e furono discussi i più urgenti problemi della cittadinanza. Tali problemi i Consiglieri della mino-

ranza promisero di portare in discussione in questa assemblea. E, siccome essi potevano essere portati sotto forma di interrogazione «Ne fummo soddisfatti anche sotto la forma di un quesito, in quanto la forma si può incanalare nella discussione del Consiglio.

Grande sorpresa fu perciò la nostra quando ci vedemmo arrivare l'invito per la convocazione ordinaria del Consiglio, in quanto era stato accettato il principio stesso della sessione straordinaria. Il mio gruppo insiste pertanto nella sua tesi e chiede che prima della sessione ordinaria venga convocata la sessione straordinaria, per la trattazione degli urgenti ed importanti argomenti a suo tempo proposti. Il mio Gruppo (segue in 4. pagina)

L'incendio di Marsala

MARSALA, 17

Alle ore 18,45 di domenica scorsa, un vasto incendio si sviluppò nella Chiesa di San Pietro in Marsala.

Accorsi immediatamente sul posto i Vigili del Fuoco di quel distretto con due autobombe-pompe, iniziarono le operazioni per fronteggiare le alte fiamme che minacciavano l'intera divisione della Chiesa e delle costruzioni adiacenti.

Intanto, data la vastità del sinistro, veniva richiesto anche l'intervento dei Vigili di Trapani che con una autobombe-pompa e diversi uomini, agli ordini del Comandante si portavano tempestivamente sul luogo dell'incendio.

Azionando i tre automezzi con un continuo rifornimento d'acqua, e facendo agire il personale in condizioni assai difficili e perico-

lose, si poterono circoscrivere le fiamme ed eliminare così il grave pericolo che incombeva sulla chiesa e sui fabbricati adiacenti. Grazie all'intervento pronto e deciso dei Vigili del Fuoco i danni recati dall'incendio si sono limitati soltanto alla distruzione del soffitto e del tetto centrale della chiesa e si calcolano attorno ai quattro milioni di lire.

Apprendiamo intanto che il Rettore della Chiesa di S. Pietro, Canonico Salvatore De Caro, ha scritto al Comandante dei Vigili Ing. Enrico Rinaldo una lettera di ringraziamento, nella quale tra l'altro dice: «Il mio profondo sentimento di ringraziamento; il plauso, l'ammirazione mia, delle autorità, della cittadinanza, a Lei, ai Suoi valorosi Vigili del Fuoco, per la loro abnegazione ed audacia».



Si inaugura la nuova "circolare" della SAST, ottenuta grazie all'autorevole interessamento dell'On. Di Blasi ed alla tenace volontà del Dott. Bruno. Durante una sosta dinanzi all'Ospedale Psichiatrico il Prof. Frisco si intrattiene con le Autorità.

Un giudizio del Prof. Scavone sulle nostre colture cotoniere

Qualcuno ricorderà forse Giuseppe Scavone nei campi cotonieri di Mogadiscio o di Addis Abeba, dell'Egitto o del Sudan, nell'atto di osservare lo sviluppo delle piantine o mentre, circondato da un gruppetto di piccoli indigeni, insegna loro a raccogliere la fibra preziosa separando le capsule ottime da quelle buone e da quelle mediocri. Perché il Prof. Scavone, appassionato cotoniere da moltissimi anni, ha studiato il cotone dovunque esso alligna (mi pare che sia stato anche in Tripolitania ed in Cirenaica) ed è oggi uno dei nostri cotonieri più competenti.

Il Prof. Giuseppe Scavone, Direttore dell'Ispettorato Agrario Provinciale di Palermo, autore di un apprezzato manuale sulla coltivazione del cotone, autore della voce «cotone» sull'Enciclopedia Agricola in corso di pubblicazione a cura del Ramo Editoriale degli Agricoltori, non porta più il casco del coloniale, ma è rimasto nell'anima un «cotoniere»; a parlare con Lui di cotone, di rese, di problemi industriali, connessi, gli si ruba tempo prezioso, ma gli si fa un piacere. Per ciò ci siamo incoraggiati a chiedere al Prof. Scavone un'intervista per raccogliere le sue impressioni (autorevoli e quindi di maggior valore) sulle coltivazioni di cotone della provincia di Trapani, da lui visitate alla fine di agosto insieme con un gruppo di cotonicoltori palermitani.

Nemotante ciò le piantagioni di Coker 100 in provincia di Trapani hanno dato risultati dai quali si può desumere la piena riuscita dell'esperimento dal punto di vista tecnico.

Per iniziativa dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Foreste, con la collaborazione dell'ICAJ e del Consorzio Agrario Provinciale, una zona contigua e ben delimitata di 3000 ettari è stata seminata con una sola recente varietà di merito: il Coker 100 derivato dal Cleveland, di facile ambientamento, produttivo, precoce, di buona resistenza alle malattie ed intemperie, di elevata resa e con buona fibra lunga circa 3 cm. Sperimentalmente il Coker era già noto: la semina su tre mila

ettari aveva lo scopo di ottenere per la campagna 1953 il seme da riproduzione puro, in modo da evitare la spesa per una nuova importazione di seme originale americano, costosissimo. L'Ispettorato Agrario di Trapani, il Consorzio Agrario, l'ICAJ hanno fatto a gara per la migliore riuscita della coltivazione. Era stata scelta come zona di riproduzione della nota che l'amore, la cura, diciamo pure la passione dei cotonicoltori promettevano una buona riuscita. L'aspettativa non è stata delusa.

In luglio tutta la superficie così coltivata si presentava talmente florida e vigorosa da spingere l'ICAJ a farla visitare da cotonicoltori di altre provincie: questa visita può considerarsi come un riconoscimento dell'opera dei nostri cotonicoltori, grandi e piccoli, che non hanno esitato ad affrontare sacrifici per coltivare il cotone secondo le migliori norme tecniche. I visitatori — è il Prof. Scavone che parla — sono rimasti veramente ammirati dalla uniformità della germinazione e sviluppo, dalla perfetta regolarità delle semine a righe, dall'assoluta assenza di male erbe, dall'abbondanza della fioritura e delle capsule alligate e già mature, con molto anticipo rispetto alle altre varietà e con ottima e abbondante fibra. — Questo risultato è dovuto al buon terreno, all'ottimo seme, ma anche alle cure esemplari che le piantine hanno ricevuto.

Riassumendo, questa coltivazione specializzata di Trapani ha dimostrato che la varietà Coker ha confermato pienamente: il facile ambientamento; la poca esigenza rispetto all'umidità ed al calore, per cui si è ottenuta una uniforme e precoce germinazione; l'ottimo sviluppo delle piante nonostante l'andamento decisamente avverso della stagione; il breve ciclo vegetativo e la precocità della maturazione, che hanno permesso di sfuggire in parte agli attacchi della gelechia (verme rosa), tanto più numerosa e dannosa negli ultimi mesi; la bontà della fibra e la resa che non teme confronti con altre varietà; gli ottimi sistemi culturali adottati dagli agricoltori della provincia, che meritano veramente di essere addegnati ad esempio a quelli di altre provincie.

Ringraziamo il Prof. Scavone per la cortesia con la quale ha voluto intrattenersi con noi. Aggiungiamo per nostro conto un breve commento.

Che la stagione sia stata quanto mai avversa lo sanno tutti gli agricoltori (il Prof. Scavone ha accennato sopra ad alcuni dati meteorologici); particolarmente avversa è stata per il cotone, disturbando la crescita di tutte le varietà ed influenzando anche sulla resa. Tanto più notevoli, quindi, i risultati ottenuti nelle piantagioni di Coker e tanto più ammirabili l'opera diurna degli agricoltori che hanno saputo diminuire l'incidenza delle condizioni climatiche avverse.

Uomini e cose controluce

LA PULCE nell'orecchio

Lettere d'oltretomba

Dunque, carissimi lettori ed affascinati lettori: voi forse non ci crederete, ma vi assicuriamo che è proprio così: abbiamo ricevuto in questi giorni una lettera di Dante Alighieri, il famoso poeta fiorentino, per i begli occhi del quale si stanno battendo ai ferri corti Carmelo Trasselli, il nostro venerando Redattore Capo ed altri valentuomini di cui si sfugge il nome. Una lettera in versi, con gli accenti, la rima e tutto, come nei parti poetici della Signorina Olimpia immortalata da quel caposcarico di Renato Fucini buon'anima... Insistete nel non crederci? Be', ce n'importa un fico secco d'anteguerra, perché i fichi secchi postbellici costano un occhio del capo, ed anche due, se si tratta di occhi strabici e cipoti. Cui quali passiamo a ben distinguere salutarvi e vi riportiamo di peso le mirabili terzine dantesche così come ci sono pervenute per espresso dell'oltretomba.

Terzine dantesche

Mentri' io mi stava in su l'ultima spera a me sen venne un angelo postumo e consegnommi, ahimè, «Trapani Sera». Apersi il foglio e, per crudel destino, tutto lo lessi, sì che in san destino mi prese di conoscer da vicino i chi di me scritto avea con tanto ardore; ed avuta licenza da Beatrice verso la terra m'accinsi a partire. Venni in Cicilia in men che non si dice ed a Trapani fui nella Rua Nuova cercando del Margravio oppur del Vice. Detto mi fu: «Nessun dei duo si trova in redazione; ma c'è qui Carmelo; Parlagli, se parlar con lui ti giova». A lui mi volsi; e pallido ed anelo scappar però dovetti in tutta fretta perché, novello Barbariccia (io gelo!). Carmelo avea... be', sì, fatto trombettare... P. C. — Col cavolo che mi ci pescate più, nella vostra spora redazione!

Quotidiani

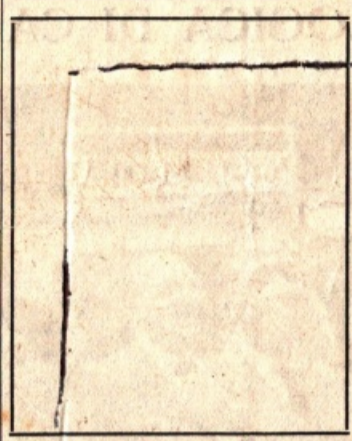
Passiamo ora a dare il solito sguardo ai grandi quotidiani, e spilluziamoci come un sol uomo il "Giornale di Sicilia del lunedì", dove leggiamo anzitutto che "Luca nel covo dei banditi sardi suggella le labbra delle vittime", il crudele! e subito dopo apprendiamo che il maggiore medico che a Metz visitava le reclute in costume adamicco era una ragazza di 24 anni, laonde e per cui quando saremo di leva ci faremo cittadini francesi ed andremo ad arruolarci a Metz, non senza aver prima collezionato i seguenti titoli zoologico - anatomico - gran-guignoleschi: "Con le unghie (brri!) il Palermo ferma la corsa della Roma", "L'Infer prima leone e poi coniglio", "Due stocate di Lodi nel cuore del Messina", "In vena il Modica", "Cuore e classe: pari e patto", "Acci-real senza midollo", "Roccapizzopero di Sotto senza frataglie", ecc. (l'ultimo titolo ce lo siamo inventato noi, ma non potete negare che accanto agli altri stocata benissimo). Sempre dal medesimo autorevole foglio apprendiamo infine con terrore che "trionfano nel 1952 i vecchi terribili", cosicché dovremo, almeno per tutto quest'anno, rassegnarci a veder trionfare il nostro Redattore Capo, che appartiene appunto a quella deleteria genia. Ma poi Mommo Marchello ci informa appunto che i "vecchi terribili" di cui parla il "Sicilia" sono Gino Bartali ed altri di cui si sfugge il nome, che continuano a trionfare sulle strade d'Italia e del mondo.

La strada dei porci

Be', a proposito di strade, pare che finalmente sosteranno davvero la strada dei Porci a favore della quale il nostro venerando redattore capo sciupò a suo tempo fumi d'inchiostrini. L'autorevole vegliardo ha fatto come l'agricoltore che pianta l'albero di cui non potrà mai vedere i frutti; altri godranno, adesso, della strada dei Porci perfettamente bitumata, liscia, senza un grano di polvere né uno schizzo di fango, ed egli digizzerà nella mota di Via Funai che è un vero schifo, né riuscirà a farsela sistemare, il tapino, finché avrà la disgrazia di abitarsi. Dopo, sì; se il Longevo cambierà ancora casa, e trasporterà i suoi Penati in altra via puzzolente ed impraticabile, vedrete che Amministrazioni Comunali ed Uffici Tecnici si lanciano a pesce sulla Via Funai, la

irroreranno di acque profumate, la pavimenteranno di topazi e di lapislazzuli, la adoreranno di verde e di fiori, vi faranno sorgere come per incanto teatri e caffè-chantants. Ed al nostro Scrittore di giornali-Cima resterà la magra consolazione di aver lavorato per l'avvenire. Altri saculo....

Il Sindaco e le foto



Quella che contemplate qui sopra è la fotografia del Gonfaloniere, o Sindaco, come dice la plebe, e precisamente del nostro autorevole amico Ing. Di Maggio, che noi chiamiamo affettuosamente "Zio Gasperino". Come? Non vedete niente? Be', sapete cos'è? Accingendoci a passare in rassegna, in questa inimitabile rubrica, alcune delle persone più intelligenti della nostra città, volemmo cominciare dal primo cittadino, e tutti lieti e contenti stavamo per pubblicarne il ritratto, quando ci si è precipitato addosso come un sol uomo il Margravio Dirigente di questa Efemeride, il quale ci ha energicamente diffidi, pena il licenziamento in tronco con qualche ramoscello per giunta, dallo stampare fotografie del suddato Gonfaloniere. Pare infatti che lo zio Gasperino abbia fatto al Margravio un solennissimo liscia-e-busso perché si è permesso di riprodurre in varie occasioni la sua effigie; e ci abbiamo un gran piacere, perché da un pezzo gli predicavamo che alle fotografie dei sindaci sono preferibili quelle delle fanciulle in bikini, ed egli, lo smidollato, ci rispondeva che non era il caso e che, comunque, senza l'imprimatur del Reverendissimo Redattore Capo non poteva far nulla. In ogni modo, da ora in poi, tutte le volte che si dovranno pubblicare fotografie del Sindaco, sarà adoperato esclusivamente il cliché che adorna questa pulce; così facendo il Margravio spera di evitare altri tremendi cicchetti. Amen.

Baby e la Vespucci



Uno che non si dispiacerà certamente per la pubblicazione della foto qui riprodotta è il nostro caro amico e collega Baby Giannitrapani. No, amabili lettori, non si tratta del ritratto di Baby dipinto da Pablo Picasso, e neanche del "caicco" di D'Antoni e compagni enormemente cresciuto in seguito agli ultimi successi elettorali. Quella che qui si ammira, Signore e Signori (Margravio, lasciami lavorare), è la nave scuola "Amerigo Vespucci", cara al cuore paterno di Baby perché di essa naviga e fa crociera che levati il suo brillante figliolone Luigi, l'Ammiraglio per antonomasia. Laonde e per cui Baby si precipita a pesce in tutti i cinematografi in cui si proiettino documentari sulla "Vespucci", acquista a spada tratta tutti i giornali e le riviste che stampino articoli sulla "Vespucci", invita a pranzo perfino gli sconosciuti che sorprenda in istrada a parlare della "Vespucci", ed è enormemente felice quando amici e conoscenti gli mostrano le cartoline illustrate raffiguranti la "Vespucci", di cui il buon Luigi ha inondato la città. Be', anche noi, che pure siamo scettici e scanzonati, vi muoviamo sinceramente per la gioia paterna dell'amico Baby, e non avendo per il momento nessun'altra persona di riguardo da struciare, ci ritiriammo in buon ordine, e, questa volta, insalutato ospite.

IL GRILLO DEL FOCOLARE
PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE
Trapani - Arti Grafiche G. Corneo
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 71

Meritato successo del collega Spitaleri

Apprendiamo con vivo compiacimento che il collega Vito Spitaleri al quarto congresso nazionale della stampa italiana tenuto a Merano è stato rieletto componente del collegio nazionale dei Proibiviri della Federazione della Stampa Italiana, con votazione plebiscitaria e primo in tutta Italia.

Al Congresso il collega Spitaleri ha parlato sul contratto nazionale di lavoro e sui pubblicisti, riscuotendo vivi consensi.

A Vito Spitaleri la famiglia di Trapani Sera esprime il più vivo compiacimento per il notevole successo personale riportato al Congresso della Stampa di Merano.

Nuova linea dell'A.S.T. inaugurata domenica

Domenica scorsa è stata inaugurata la nuova linea dell'AST Trapani - Paeco - Dattilo - Fulgatore - Ballata e viceversa. Al viaggio inaugurale hanno partecipato con i rappresentanti della Stampa il Direttore e i Funzionari dell'AST di Trapani. Quanto al servizio fosse servito dalle polazioni delle frazioni servite ci siamo resi conto dall'esplosione di entusiasmo popolare con cui l'automezzo è stato accolto a Ballata. Successivamente, nei locali della Democrazia Cristiana, presenti le autorità locali, il Comm. Aita, Direttore dell'AST, ha pronunciato brevi parole, portando il saluto dell'Assessor ai Trasporti Di Blas, e parlando dell'importanza della nuova linea automobilistica. Quando l'autopullman è ripartito da Ballata la folla ha improvvisato una viva dimostrazione di simpatia nei riguardi della benemerita AST.

Simone Catalano Medaglia d'oro Onoriamo degnamente un purissimo Eroe

Tra le più fulgide figure di Eroi che Trapani annoveri nella sua storia gloriosa merita un particolare posto d'onore e d'ammirazione il Tenente Pilota Simone Catalano, alla cui memoria fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente superba motivazione:

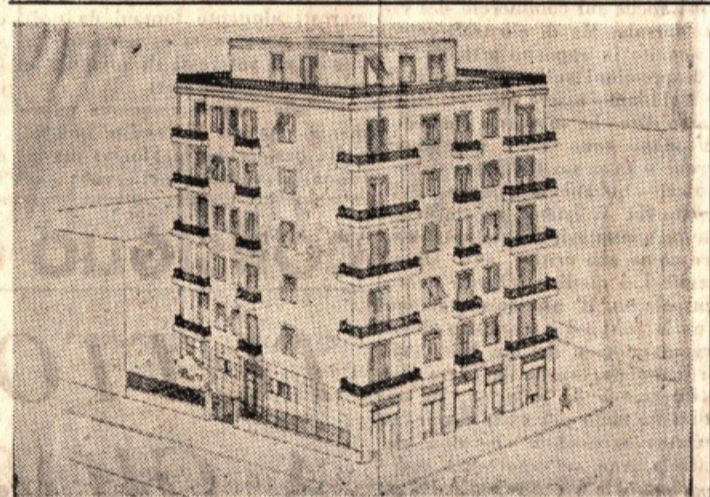


«Ufficiale pilota di grande perizia e di raro ardimento, volentieri nella guerra di Spagna, decorato al Valor Militare, aveva dato tutta la sua opera intelligente ed entusiastica per la preparazione bellica del reparto cui apparteneva. Capo equipaggio di un velivolo da bombardamento partecipava in una notte illune e in condizioni atmosferiche proibitive, ad un'azione di guerra su un'isola base avversaria, che attaccava da bassissima quota, tra la furia e l'imperversare di un temporale. Era appena rientrato al campo della difficile ed estenuante missione che, subito rifornito l'apparecchio di bombe e carburante, ripartiva per un'azione da bombardamento diurno portando l'efficacissima termine. Attaccava da caccia nemici, il cui fuoco provocava l'arresto di un motore, gravi avarie al velivolo e dei feriti a bordo, rifiutava la salvezza che gli si offriva con un atterraggio in territorio nemico, proseguendo il suo stentato volo sul mare aperto. Quando la costa italiana era già in vista ed il suo generoso tentativo di portare in salvo gli uomini e la macchina sembrava realizzarsi, incontrava morte gloriosa che del suo nome

la Via Ammiraglio Staiti. Preghiamo l'Amministrazione Comunale di prendere sollecitamente in considerazione la nostra proposta, che corrisponde ad un vivo desiderio di gran parte della cittadinanza, e di attuarla con la necessaria urgenza.

Al nome di Simone Catalano era stata anche intitolata, negli anni della guerra, su motivata proposta del Consiglio dei Professori, la Scuola Media di Via Mercè (ora di Via Mercè). Poi il Ministero, ritenendo, in base ad inesatte informazioni, che il Catalano fosse stato un caduto fascista, ritirò il consenso alla intitolazione. Ci risulta che il collegio degli Insegnanti della predetta Scuola, con unanimi ripetute deliberazioni, ha espresso il voto che l'Istituto si onori ancora del nome di quello che fu solo un prode Soldato della Patria in Guerra, un Combattente leggendario degno di essere assunto fra i Numi tutelari d'Italia, assieme a Francesco Baracca ed all'Eroe cioninetto Livio Bassi. Sarebbe opportuno che da parte delle Autorità Scolastiche si insistesse presso il competente Ministero per ridare alla Scuola Media di Via Mercè la sua intitolazione gloriosa, che ricorderebbe ai giovani, ancora incerti e disorientati, di questo grigio dopoguerra, come i Soldati d'Italia hanno in ogni tempo servito la Patria e come anche nelle vicende più sfortunate e più dolorose la storia della nostra terra sia stata costellata di fulgidi eroismi.

CRONACA DI TRAPANI



Apprendiamo che il concorso per il progetto di costruzione degli alloggi per gli impiegati della Camera di Commercio è stato vinto dal nostro concittadino Ing. Paolo Castiglione. Il fabbricato comprenderà una superficie di 350 mq. e sorgeva nell'Area dell'ex Banca d'Italia, all'estremità est della via Cuba.

UN PO' DI VERDE nella Piazza Scarlatti

La notizia della prossima sistemazione delle Piazze Scarlatti e S. Agostino è stata accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza, che vede negli imminenti lavori l'inizio della rinascita di quei vori sinistrati che ancora costituiscono una piaga dolorosa e purulenta nel corpo vivo del nostro agglomerato urbano. Le piazze di cui trattasi, nelle quali sboccherà la magnifica arteria di Via Virgilio, costituiranno il nuovo elegantissimo centro della vita cittadina, il luogo di ritrovo, di convegno e di sosta, che consentirà di sfollare della calca pomeridiana e domenicale gli angusti buclli della Via Torrearsa e del Corso Vittorio Emanuele. Indubbiamente i molteplici problemi edilizi ed urbanistici, che la sistemazione della zona presenterà, saranno risolti dagli Uffici del Comune (specialmente oggi che a capo dell'Amministrazione Civica c'è un tecnico di indiscussa competenza) nel modo migliore. Da parte nostra, per quel vecchio e mai smentito amore per il verde e per le piante, che ci ha fatto sostenere tante battaglie in difesa del nostro patrimonio arboreo, vorremmo raccomandare agli organi competenti di approfittare dell'occasione per creare nel centro cittadino, che ne è quasi completamente privo, una bella zona d'ombra e di frescura. Specialmente attorno alla monumentale Chiesa di S. Agostino ci pare che sarebbe opportuno creare un'isola di verde, che abbracciasse anche il marciapiede in cui sorge il bel padiglione della Cartoleria Pons, e che componesse in un'armoniosa cornice il contrasto tra l'antico e il moderno, eliminando nel contempo lo sconio del posteggio delle automobili e il ridosso del venerando e storico Tempio.

A proposito poi della sistemazione delle due piazze non è inopportuno ricordare che, dopo aver provveduto a pavimentarle, bisognerà pensare anche ad illuminarle. E poiché a tale scopo saranno indubbiamente usati lampioni elettrici a fusto, i cavi dell'energia dovranno essere sotterranei. Si penserà a collocarli in tempo, prima di avere iniziato la pavimentazione, come opportunamente si fece nella zona della Marina, o si provvederà a farlo successivamente, sconvolgendo il manto stradale, come in molte altre occasioni è avvenuto per la posa di cavi e di tubazioni varie? Ci auguriamo, comunque, che anche questa volta la nostra preoccupazione sia vana e che gli siano state date tutte le disposizioni perché il lavoro di sistemazione, una volta compiuto, non abbia ad essere disfatto e poi ulteriormente rifatto.

Convegno Nazionale Insegnanti di Ruolo, Combattenti e Reduci

Riceviamo e pubblichiamo: Il Convegno Nazionale degli Insegnanti Medi ed Elementari di ruolo Combattenti e Reduci si riunirà a Roma il 1. novembre 1952, ore 9, nei locali dell'Associazione Nazionale Combattenti, piazza Grazioli, 5.

Gli obiettivi del convegno sono: 1) esame generale delle rivendicazioni della categoria; 2) studio delle richieste del Congresso di Roma; 3) metodo d'azione. Alla fine dei lavori si procederà all'elezione di una commissione di studio e del rappresentante nazionale della categoria.

I punti dell'ordine del giorno conclusivo dei lavori del IV Congresso Nazionale di Roma, approvati nell'interesse della categoria, furono: a) retrodatazione della nomina in ruolo ai sensi del R.D.L. 6-1-1942 N. 27, a mezzo di proposta di legge d'iniziativa parlamentare; b) valutazione del servizio

Gesto di onestà

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica che il giorno 28 settembre u. s., alle ore 7 antimeridiane, è stata rinvenuta dal Sig. Chirico Antonio la somma di L.59.500 in biglietti di banca.

Siamo ben lieti di segnalare lo encomiabile atto di onestà dell'amico Chirico, al quale esprimiamo il nostro vivo compiacimento.

La cassetta postale di Borgo Annunziata

A Borgo Annunziata, nei pressi del cosiddetto «Passo dei ladri», esiste una primitiva cassetta di impostazione, che viene aperta, secondo quanto ci segnalano, una sola volta al giorno, e ad opera del portalettere, il quale ha anche la mansione di ritirare la corrispondenza imbucata nella cassetta stessa. La quale, sempre stando a quel che ci si riferisce, è la sola esistente in quel popolosissimo rione, i cui abitanti, in piena era atomica, sono come tagliati dal destinatario, che magari abita nel centro urbano, a soli due chilometri di distanza, almeno dopo due giorni. Perciò la maggior parte dei borghigiani, quando deve imbucare una lettera ed una cartolina, preferisce prendere il filobus e accendersi in città, spendendo cinquanta lire per il biglietto di andata e di ritorno. Una piccola sopratassa, come si vede, che non va poi a beneficio della amministrazione delle Poste, ma a vantaggio della società filotranviaria.

Una precisazione sulla Fe. Ge. Mare

Riceviamo e pubblichiamo: Sento il dovere di precisare che la notizia riguardante la sostituzione dell'On. Cap. Giulietti con il Dottor. Angelelli, si riferisce all'Ente Nazionale di Assistenza Gente del Mare, mentre nessun movimento è stato effettuato in seno agli Organi Direttivi della Federazione Nazionale Fe. Ge. Mare. Tale precisazione a seguito della notizia pubblicata nel notiziario della C.I.S.L. ospitato nel numero 41 del Suo spett. Giornale edito il 27-9-1952.

Il Segretario Prov. Fe. Ge. Mare ANTONIO BELLINA

A sorte: Premi da L. 10.000 per ogni 99 compratori
Cartoleria Pons
FORNITURE SCOLASTICHE A RATE

Cartoleria Pons
PREMI ECCEZIONALI A TUTTI I COMPRATORI

Le qualità Coker coltivate nell'agro trapanese possono gareggiare coi migliori cotone egiziani L'appassionata opera del Consorzio Agrario in favore della cotonicoltura

Dal Segretario della Camera del Lavoro di Trapani, Sig. Giovanni Rizzo, riceviamo e pubblichiamo: «Nel mese di marzo di quest'anno, l'Ispettorato Agrario Provinciale, lanciò una campagna pubblicitaria con manifesti e alto-parlanti installati sulle automobili, allo scopo di far conoscere ai mezzadri ed ai piccoli proprietari la convenienza di usare le miracolose sementi del cotone americano. Seminate le sementi americane! Con le sementi americane avrete una maggiore produzione qualitativa e quantitativa! Il cotone americano sarà pagato 4 o 5 mila lire più al quintale rispetto al cotone italiano; questi in sommi capi furono le promesse. Poi fu stabilito addirittura l'obbligatorietà di seminare sementi americane in molte zone della nostra Provincia. E così, chi per imposizione ricevette, chi perché convinto dalle promesse assordanti, seminò il cotone americano. Risultato negativo sotto tutti gli aspetti.

Nel mese di agosto, come è saputo, fu raccolto il primo cotone di tutti gli interessati aspettavano di conoscere il prezzo che sarebbe stato stabilito dal Consorzio; fino a questo momento mezzadri e piccoli proprietari sono ancora in attesa, senza sapere spiegare il motivo del misterioso silenzio. Finalmente si è conosciuto il prezzo, non quello stabilito dal Consorzio, ma quello che i soliti commercianti d'occasione hanno fissato e che è di lire 21.000 o 22.000 al Q.L., senza differenza alcuna fra quello italiano e quello americano. Andiamo al sodo: Intanto un amolo di terreno ha prodotto in un amolo 120 Kg. di cotone, cioè lo stesso prodotto che si ottiene con sementi italiane ed in certi casi anche di più. Quello che più importa, da non trascurare, è che il Consorzio non ha stabilito il prezzo e perciò molti mezzadri sono stati costretti a vendere, anzi svendere, perché bisognosi di quattrini. Un giorno, certamente, il Consorzio vorrà consegnare il cotone perché ha dato le miracolose sementi con tale intento e nello stesso tempo per fare degli esperimenti.

Bella maniera è questa di fare esperimenti a danno di una categoria che si sacrifica dall'alba al tramonto, zappando la terra, perdersi, dopo tanto lavoro, con un pugno di mosche nelle mani, dopo aver propagandato e smaltito il prodotto straniero! Questo, secondo noi, è un'ingiustizia; c'è chi dice addirittura che si tratta di una speculazione di un gruppo di uomini con gli stivali dominano le campagne e coi diletti duri che dominano in città. Auguriamo di eliminare l'inganno e l'ingiustizia; il governo Regionale, tramite l'assessore all'agricoltura, deve intervenire per chiarire molte cose rimaste oscure in questa faccenda. Chiarire cioè perché non si è stabilito subito il prezzo e se vi sono uomini interessati. Chi sono coloro che compongono per conto di chi? sono autorizzati e da chi? se un giorno si dovesse appendere il prezzo stabilito dal Consorzio di gran lunga superiore mercato in piazza nessuno potrebbe escludere in questa storia vi siano stati uomini che hanno speculato, sapendo di speculare a danno degli onesti lavoratori della terra.

GIOVANNI RIZZO Nella lettera del Sig. Rizzo, che pubblichiamo per dovere d'inchiesta, sentiamo ragionevolmente voci interessate che si sono levate in taluni ambienti contro il Consorzio. Ma a parte ciò, poiché vogliamo ritenere il Sig. Rizzo in buona fede, desideriamo puntualmente e commentare la sua lettera dal commento emergerà la sua assoluta ignoranza del problema trattato e la massa di inesattezze che afferma. Capoverso I. Occorre congratularsi con l'Ispettorato Agrario Provinciale se è riuscito a persuadere i contadini a sostituire con sementi di pura genealogia, dotate di caratteri spiccati di precocità alla produzione, alta qualità della fibra, i semi nostrali che, anche se selezionati, sono ormai inetti. Capoverso II. Non è vero che l'Ispettorato abbia fatto tali proclami. Esso ha prospettato la possibilità di un maggior compenso all'agricoltore avrebbe potuto essere, nella misura di quattro o cinque mila lire per ettaro. Capoverso III. Nessun obbligo domina con sementi americane, ma che settemila ettari nella nostra provincia sono stati seminati con semi nostrali. Il Coker limitato ad una zona di soli trecento ettari (anche volendo non si può estenderlo di più perché il cotone importato con molte difficoltà giungeva appena a seicento quintali) nella quale fu vietata la semina di altre varietà al fine di assicurare la riproduzione del Coker in purezza per l'annata 1953; l'istituzione contro la difesa della purezza, significa non conoscere le norme elementari della bucoltura. Il Coker non è un cotone americano, sul quale possono sfogarsi ire politiche: è una qualità ottenuta con studi, ricerche, esperimenti, una varietà scelta e considerata dai tecnici come una delle migliori nella coltura mondiale. Capoverso IV. Il Consorzio Agrario non ha alcun compito nella determinazione dei prezzi; esso è stato chiamato ad agire, eventualmente, come organo esecutore di disposizioni che, nella specie, potrebbero partire dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura, dall'Ispettorato. Ma, in questo caso, ci piace rilevare l'affermazione che in agosto le piante di Coker si offrirono già pronte per la raccolta: ciò vuol dire che, per riconoscimento della stessa Camera del Lavoro, di cui il Sig. Rizzo è Segretario, la varietà Coker ha confermato una delle sue caratteristiche: la precocità rispetto ad altre varietà. Nel caso che ci interessa, si noti che il CAP può agire, sempre come esecutore, per la raccolta e la sgranatura, aiutando gli agricoltori ad adempiere a precisi obblighi assunti all'atto del ricevimento del seme. Nessuna misteriosa silenzio circonda il Coker: esso viene valutato ai prezzi di mercato: questi oscillano e mutano di qualità a qualità; secondo bontà e classe della fibra, il Coker spunta da 1000 a 2000 lire al quintale in più della fibra proveniente da altri semi.

Capoverso VI. Da quali dati è desunto che il Coker abbia dato 120 chili di grezzo per ogni tumolo? La media è stata calcolata sui 3000 ettari seminati a Coker o sulla complessiva estensione di diecimila ettari seminati a cotone? A parte ciò nessuno ha colpa se la semina del Coker, proprio al suo primo anno, ha incontrato una stagione quanto mai avversa (ci riferiamo all'intervista col Prof. Scavone, pubblicata in altra parte del Giornale). Nonostante la stagione, vi sono state piantine di Coker, in campi ben coltivati che hanno dato capsule nello stesso numero delle foglie; vi sono stati campi ben coltivati in cui la media delle capsule per ogni pianta ha raggiunto la cifra invidiabile di 36; la maturazione avvenne entro la data (vedi sopra); la percentuale di fibra rispetto al grezzo si è aggirata per la varietà Coker di buona cultura sul 39 per cento, contro un 38% scarso raggiunto dalle altre varietà; percentuale eccezionalmente soddisfacente data la stagione. Quanto alla produzione globale, i 120 chili per tumolo sono stati superati in tutti i terreni a Coker ben coltivati e non colpiti dalla grandine o da particolari avversità: alcuni appezzamenti hanno raggiunto i 320 chili a tumolo. Bene avrebbero fatto tutti gli agricoltori se avessero fertilizzato il terreno prima della semina, se avessero adottato i trattamenti suggeriti dall'Ispettorato Agrario contro gli afidi, contro la gelechia e per la raccolta. Anche ciò, del resto, conferma i pregi della varietà, tanto che i campi di Coker, come ha dichiarato il Prof. Scavone, furono visitati da agricoltori di altre Province. Ma vi fu taluno che forse pensò essere il Coker un seme miracoloso, capace di far tutto da sé: ed allora in qualche campo gli afidi ebbero il sopravvento a danno della quantità e della qualità del prodotto.

Capoverso VII. Chi ha costretto i mezzadri a svendere? Essi hanno venduto al prezzo del mercato, secondo le qualità. Se non erano contenti dei prezzi spuntati, perché non si sono rivolti al Consorzio Agrario? Questo offre agli agricoltori la possibilità di ammassare il cotone, ricevendo subito, a titolo di anticipazione, il prezzo della giornata, salvo a ripartire gli utili maggiori in seguito; essi possono anche valersi del CAP come Magazzino Generale, autorizzato a concedere forti anticipazioni, in attesa che i depositanti concludano i loro affari ai prezzi che vorranno, posti in grado di attendere prezzi migliori, se vorranno, perché liberati dall'assillo del bisogno immediato. Capoverso VIII. Il CAP non chiederà il cotone, bensì il seme, secondo l'impegno assunto dai coltivatori nel momento in cui hanno ricevuto il seme Coker. Il CAP agirà per conto dell'Ispettorato, raccogliendo il seme puro per la semina futura. Non si dimentichi, e lo apprendono coloro che non lo sapessero, che i coltivatori hanno ricevuto il seme Coker del valore di lire 325 chilo, in cambio di uguale quantità di semi nostrali del valore di lire 60 a 100 per chilo; che il seme da loro consegnato ora, verrà pagato (ad un prezzo che l'Assessorato sta per determinare con decreto in corso) e che riceveranno in più il seme occorrente per il 1953 a titolo gratuito.

Capoverso IX. Coloro che hanno seminato Coker su tremila ettari si trovano — scrive il Signor Rizzo — con un pugno di mosche in mano. E quelli che hanno seminato altre varietà su settemila ettari si trovano forse con un pugno di moscerini? « Fare esperimenti », scrive il Sig. Rizzo. Il Coker non ha più bisogno di essere sperimentato, perché ne sono ben note le caratteristiche (vedi intervista col Prof. Scavone). La nostra non era zona d'esperimento, ma « zona di riproduzione », allo scopo di evitare alla Nazione Italiana un'altra piccola emorragia di dollari per comprare seme originale nel 1953, ed allo scopo di avere a minor prezzo i molti Q.L. di seme selezionato e di razza eletta che occorrono per l'anno venturo. Nell'espressione « fare esperimenti » si riconosce l'origine prima della lettera del Sig. Rizzo, la quale deriva in realtà dalle voci tutt'altro che disinteressate di ambienti in cui sarebbe graditissima la possibilità di accaparrare semi di Coker.

Capoverso ultimo. Tutti, com-



Una piantagione di «Coker» alle porte di Trapani

presso il CAP, praticano i prezzi di mercato. Occorre non confondere tra il prezzo del cotone, che è di mercato, ed il prezzo del seme Coker che verrà stabilito dall'Assessorato. Occorre soprattutto non confondere il Coker con le altre varietà.

Coloro i quali si sono sentiti sopraffatti dalla speculazione, se questa vi è stata, perché non si sono rivolti subito al CAP, come gli si erano rivolti per avere il seme? E non è a dire che il CAP agisce in segreto: esso ha diramato una circolare a stampa, nella quale, tra l'altro, è scritto testualmente: « Nell'intento di continuare l'azione di assistenza intrapresa per una migliore produzione cotoniera nella provincia, Vi comunichiamo che siamo in grado di ricevere il cotone da Voi prodotto nei nostri magazzini e ciò allo scopo di corrispondere agli agricoltori, che ne faranno richiesta, l'ammontare corrispondente al prezzo di giornata relativo al cotone grezzo, salvo ed impedita qualsiasi ulteriore corrispondenza relativa al mag-

giore valore del seme che potrà essere determinato dall'Assessorato Agricolo ». La circolare è chiara, non si presta ad equivoci, ed è stata spedita per posta ai coltivatori, al loro domicilio.

Per maggiore delucidazione, aggiungiamo che una fibra anche di qualità superiore, può essere rovinata da una sgranatura difettosa; e che un raccolto complessivamente superiore alla media può essere deprezzato dalla mescolanza della qualità, la cui prima selezione deve essere fatta al momento della raccolta. Notiamo infine che il mercato del cotone non è nazionale, né tanto meno regionale: esso è mondiale. Il cotone può essere la ricchezza dell'agricoltura siciliana; i migliori varietà coltivate tra noi, prima di tutte il Coker, se ben coltivate possono gareggiare in qualità coi migliori cotone egiziani; ma anche quando saremo riusciti a coltivare a cotone anche l'ultimo metro di terra disponibile, avremo prodotto la materia prima che l'industria italiana con-

soma in un mese: circa l'otto per cento del fabbisogno nazionale. Il cotone quindi non è una « facile avventura » come forse il Signor Rizzo crede: riusciremo ad imporre il cotone siciliano sul mercato nazionale, ma dobbiamo coltivarlo bene, sgranarlo bene ed organizzarci per venderlo bene. E trascorsa appena la prima annata di coltivazione su scala industriale e purtroppo con andamento stagionale avverso; vi è stato chi ha guadagnato un po' meno di quanto aveva sperato, vi è stato chi ha perduto anche il seme (zone colpite da grandine); se la grandine è prodotta dall'inganno di un certo impeto, l'uomo si era alzato per portare la sua roba in un altro magazzino meno umido. « Il tavolo ». Si è sfondato il tavolo. L'uomo parlava e il figlio, di dietro alla porta che dava nella sala, gli faceva dei segni misteriosi con una mano. « La perca di una miseria di un porco di disgraziato di un mondo. E la luce che ad un tratto si è spenta ed io che mi son trovato in mano il vaso da notte credendo di prendere,

Un granello di riso con tante cose dentro

« Proprio non se ne può più ». L'uomo era entrato con un certo impeto e prima di salutare la moglie che gli veniva incontro aveva detto che proprio non se ne poteva più. Aveva tentato di fare l'arrabbiato. Ed arrabbiato effettivamente lo era, ma più che arrabbiato contrariato, stanco, scocciato. E non aveva più gli occhiali che, di solito, portava. La mattina era dovuto saltar giù dal letto che neanche il gallo della vicina aveva ancora cantato, e il gatto che era disteso dietro la porta della stanza da letto lo aveva guardato passare, ed aveva rinchiuso il mezzo occhio sinistro, senza neanche tirarsi. L'uomo era uscito di casa e la motocicletta non aveva voluto sentirne di andare. Era successo — l'uomo lo seppe dopo — che l'amico, nel prestargli il litro di benzina, la sera prima, gli aveva dato petrolio. Era stato uno sbaglio, ma l'uomo la mattina aveva dovuto spingere la motocicletta per tutte le discese del paese. Dal mese di giugno, l'infelice vagava per il paese portando la moglie e i figli da una pensione all'altra. E questo per il fatto della casa che gli doveva dare l'istituto. L'uomo aveva tante disgrazie addosso, moglie profuga, scadenza di contratti, sfratti ed altro, tutte cose che a rivoltarle diventavano importantissime per la assegnazione della casa. Gli era stato assicurato che le abitazioni sarebbero state consegnate nel mese di giugno. Ma l'Ottobre già calava con le sue influenze e soprattutto, nella zona, con piccole difetti e qualche altra malattia secondaria, e l'uomo aveva visto piano piano marcire, nella stanza che gli avevano data, nel palazzo della torre, quei pochi mobili che il dopo-guerra e le varie rivoluzioni gli avevano permesso di farsi. I topi avevano già mangiato le maglie di lana, e il cappotto nero aveva due buchi sul davanti. I pantaloni invernali, quelli belli, avevano invece un buco dietro. Ma grosso. Un giorno che era piovuto l'uomo era andato a vedere le masserizie ed aveva trovato le casse che galleggiavano e la lampada da notte, grande azzurra e leggera, che navigava al centro della stanza, misero involocato senza luce. E quella mattina, la mattina del giorno in cui poi era entrato in casa con un certo impeto, l'uomo si era alzato per portare la sua roba in un altro magazzino meno umido.

« Il tavolo ». Si è sfondato il tavolo. L'uomo parlava e il figlio, di dietro alla porta che dava nella sala, gli faceva dei segni misteriosi con una mano. « La perca di una miseria di un porco di disgraziato di un mondo. E la luce che ad un tratto si è spenta ed io che mi son trovato in mano il vaso da notte credendo di prendere,

Passando all'oggetto della nostra intervista abbiamo chiesto al nostro cortese interlocutore che cosa potesse dirci in merito allo stato attuale delle pratiche per la costruzione di nuovi edifici scolastici e per la ricostruzione o il riattamento di quelli esistenti. Il Prof. De Rosa ci ha precisato che è stata progettata la costruzione, a parziale carico dell'Ente Regionale, di una casa. Poi io metterò da nonni, poi dalla signora che abita in questa casa, poi da quello qua di fronte che si pulisce il naso con le mani, e poi infine lo manderò allo zio Gaspare lassù nel suo paese del confine ». Il padre aveva preso in mano il fazzoletto. E improvvisamente si sentì afferrare alla gola da una mano stretta che faceva male. Era come un caldo che veniva dal petto e che si fermava lì. Aveva visto nel fazzoletto un granello di riso. Ma un granello di riso che da un lato aveva un piccolo buchetto e una macchiolina lontana di rosso. « Il dentino, il primo dentino. E' caduto, stamane », il bambino parlava. Diceva parole che parevano un fiume. E ingranava gli occhi del padre, il piccolo grano, ed era come se di dentro avesse le cose della vita. Teneva nel grembo la fatalità del giorno per giorno. Conteneva la vita e il suo fatale fluire. D'un tratto la casa, il tavolino sfondato, la motocicletta e il petrolio divennero impercettibili cose. E il dente ingrandiva. E l'uomo che non aveva gli occhiali, rivede nel dente il primo vago e poi il primo dentino, quando era spuntato, e le aste sul primo quaderno. Gli vennero in mente le cose che si erano passate negli anni. E soprattutto il ricordo di quella volta in cui aveva colpito il bambino alla faccia, per una birichinata commessa. E le terribili ansie di quei giorni in cui il bimbo era stato malato. E il suo gesto, lo schiaffo, lo aveva tormentato in quei giorni. Ed aveva chiesto perdono fra le labbra, nel cuore, al bambino disteso nel letto, con gli occhi pieni di febbre. Dalla finestra che si era aperta a spiraglio entrava un odore come di menta pestata, ed era un odore che dava alle nari. Antonio guardò il papà e stentava a capire perché parlava tutte quelle smorfie col naso. E quando d'un tratto l'uomo lo prese fra le braccia e lo strinse da fargli mancare il respiro, parve al piccolo Antonio di sentire un singhiozzo. « Un odore infame, la menta, mi stringe alla gola e mi fa venire il singhiozzo ». Il padre parlava ed aveva di dentro qualcosa che gli raschiava la gola e gli arrossava la voce. La finestra che s'era aperta a spiraglio sbatte per la brezza sottile che pareva venire di sotto. E dal cielo, da due nuvole che si erano aperte, scese a precipizio un improvviso fulgore. Era il Santo che portava alla ingenua purezza del piccolo Antonio tante cose bellissime, tutte dentro ad un sacco pieno di una luce di tanti colori. FERRUCCIO CENTONZE

PER NON MORTIFICARE LO SPIRITO Un circolo di cultura a Trapani

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Direttore, quando due settimane or sono lessi l'editoriale del Suo giornale «Morirà Trapani d'inedia e d'inerzia», in cui si documentava la più completa apatia nel settore delle iniziative di divulgazione commerciale, mi venne subito dinanzi agli occhi il quadro non meno sconfortante della vita artistica, letteraria, culturale in genere, della nostra città. E mi venne anche subito l'impulso di scrivere la lettera che ora sto scrivendo; ma l'ho frenato, questo impulso, nella speranza di vedere qualche altra reazione, di sentire qualche altra voce, sull'argomento, che non fosse di quelle della cerchia redazionale, di cui sono ormai notevoli gli interessi, le aspirazioni, i tentativi. Svanita tale speranza, e pur convinto che, anche stavolta, non si leveranno echi d'attorno, desidero tuttavia denunciare il mortificante silenzio in cui è immersa, almeno ufficialmente e sal-

vo rare eccezioni, la nostra vita intellettuale. Se pure non possa darsi in questo campo che la provincia abbia fatto più di noi (per quanto si possa citare ad Alcamo la dinamica e fittiva «Accademia Giulio») ciò non toglie l'amara gravità del fatto che manchi a Trapani un Circolo Artistico e Culturale, che non riesca a reggersi su una modesta rivista, che viva di vita grama una Biblioteca e un Museo, che non si organizzino libere conferenze, mostre di pittura, gite culturali, ecc. ecc. Se se ne toglie l'isolato e meritoria attività di Carmelo Trasselli e qualche pubblicazione, per così dire, d'Ufficio, dell'Ente del Turismo, se se ne tolgono i concerti della Società Amici della Musica e qualche proiezione del Circolo del Cinema, non vediamo quale altra attività intellettuale possa dare, a noi stessi ed agli altri, la coscienza di essere, in tal senso, vivi. Dire che questo senso intellettuale e spirituale, poi, sia

il più degno e più alto che si possa dare alla vita, può apparire, oggi, un trito e inutile luogo comune, un'asserzione retorica; ma tra il parere e l'essere... Ora io non credo che manchino a Trapani venti persone amanti della cultura e dell'arte, capaci, rimate, di dar vita ad un circolo, un consorzio, una associazione comunque denominata, ferrida di volontà e d'entusiasmo, consapevole di dover lottare e decisa alla lotta, per rimuovere l'apatia dei più e con essa le difficoltà materiali dei mezzi, dei locali, degli appoggi dall'alto, ecc. Se mai sarà forse vera e giustificata una certa diffidenza per l'ambiente e quindi la mancanza d'iniziativa. E' necessario ricordare però che dalla diffidenza, dalla sfiducia, dalla semplice deplorazione, non nasce mai nulla di buono, che ogni bella ed utile intrapresa scaturisca sempre dalla volontà e dall'entusiasmo di pochi o addirittura dei singoli, spesso tra i più ardue difficoltà e tra i più duri ostacoli? Non si tratterebbe qui di promuovere alcunché di originale, tipico o grande, qualcosa che per darci rinomanza nazionale richieda larghissimi mezzi e grossi lavori organizzativi, come nel settore economico-commerciale; basterebbe metter su, per il momento, un semplice Circolo di Cultura, costituito innanzi tutto da quelle venti persone amate solo di profondo amore per il Bello e il Vero, di entusiasmo e volontà di fare. Il resto verrebbe da sé. VINCENZO SCUDERI



Si è chiusa nei giorni scorsi a Marsala la Colonia rionale organizzata dalla Parrocchia di S. Anna e curata da un comitato cittadino presieduto dal nostro collaboratore Nino Fici Li Bassi. Ecco i piccoli ospiti nell'atto di recitare la quotidiana preghiera prima del pasto.

sione alla eletta coppia Don Vincenzo Locati. Gli sposi hanno poi offerto agli invitati un signorile ricevimento in casa Wassermann. Auguri di infinita felicità.

Luci sulla scena



Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro amico Sig. Mariano Messina con recente provvedimento è stato promosso Direttore della locale filiale del Banco di Roma. All'illustre concittadino, di cui apprezziamo il non comune valore professionale, le più vive congratulazioni dalla famiglia di Trapani Sera.

Onorificenza

Apprendiamo che il Sig. Luca Larato, Direttore del «Coltivatore Trapanese», in occasione del Columbus day è stato nominato Commendatore nell'ordine internazionale dei Cavalieri di Colombo, per i suoi meriti acquisiti nel campo sociale agricolo e sindacale. Ci congratuliamo con l'amico Larato per la meritata onorificenza che premia la sua instancabile attività a favore dei Coltivatori della Provincia.

« Il tavolo ». Si è sfondato il tavolo. L'uomo parlava e il figlio, di dietro alla porta che dava nella sala, gli faceva dei segni misteriosi con una mano. « La perca di una miseria di un porco di disgraziato di un mondo. E la luce che ad un tratto si è spenta ed io che mi son trovato in mano il vaso da notte credendo di prendere,

Passando all'oggetto della nostra intervista abbiamo chiesto al nostro cortese interlocutore che cosa potesse dirci in merito allo stato attuale delle pratiche per la costruzione di nuovi edifici scolastici e per la ricostruzione o il riattamento di quelli esistenti. Il Prof. De Rosa ci ha precisato che è stata progettata la costruzione, a parziale carico dell'Ente Regionale, di una casa. Poi io metterò da nonni, poi dalla signora che abita in questa casa, poi da quello qua di fronte che si pulisce il naso con le mani, e poi infine lo manderò allo zio Gaspare lassù nel suo paese del confine ». Il padre aveva preso in mano il fazzoletto. E improvvisamente si sentì afferrare alla gola da una mano stretta che faceva male. Era come un caldo che veniva dal petto e che si fermava lì. Aveva visto nel fazzoletto un granello di riso. Ma un granello di riso che da un lato aveva un piccolo buchetto e una macchiolina lontana di rosso. « Il dentino, il primo dentino. E' caduto, stamane », il bambino parlava. Diceva parole che parevano un fiume. E ingranava gli occhi del padre, il piccolo grano, ed era come se di dentro avesse le cose della vita. Teneva nel grembo la fatalità del giorno per giorno. Conteneva la vita e il suo fatale fluire. D'un tratto la casa, il tavolino sfondato, la motocicletta e il petrolio divennero impercettibili cose. E il dente ingrandiva. E l'uomo che non aveva gli occhiali, rivede nel dente il primo vago e poi il primo dentino, quando era spuntato, e le aste sul primo quaderno. Gli vennero in mente le cose che si erano passate negli anni. E soprattutto il ricordo di quella volta in cui aveva colpito il bambino alla faccia, per una birichinata commessa. E le terribili ansie di quei giorni in cui il bimbo era stato malato. E il suo gesto, lo schiaffo, lo aveva tormentato in quei giorni. Ed aveva chiesto perdono fra le labbra, nel cuore, al bambino disteso nel letto, con gli occhi pieni di febbre. Dalla finestra che si era aperta a spiraglio entrava un odore come di menta pestata, ed era un odore che dava alle nari. Antonio guardò il papà e stentava a capire perché parlava tutte quelle smorfie col naso. E quando d'un tratto l'uomo lo prese fra le braccia e lo strinse da fargli mancare il respiro, parve al piccolo Antonio di sentire un singhiozzo. « Un odore infame, la menta, mi stringe alla gola e mi fa venire il singhiozzo ». Il padre parlava ed aveva di dentro qualcosa che gli raschiava la gola e gli arrossava la voce. La finestra che s'era aperta a spiraglio sbatte per la brezza sottile che pareva venire di sotto. E dal cielo, da due nuvole che si erano aperte, scese a precipizio un improvviso fulgore. Era il Santo che portava alla ingenua purezza del piccolo Antonio tante cose bellissime, tutte dentro ad un sacco pieno di una luce di tanti colori. FERRUCCIO CENTONZE

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro amico Sig. Mariano Messina con recente provvedimento è stato promosso Direttore della locale filiale del Banco di Roma. All'illustre concittadino, di cui apprezziamo il non comune valore professionale, le più vive congratulazioni dalla famiglia di Trapani Sera.

Onorificenza

Apprendiamo che il Sig. Luca Larato, Direttore del «Coltivatore Trapanese», in occasione del Columbus day è stato nominato Commendatore nell'ordine internazionale dei Cavalieri di Colombo, per i suoi meriti acquisiti nel campo sociale agricolo e sindacale. Ci congratuliamo con l'amico Larato per la meritata onorificenza che premia la sua instancabile attività a favore dei Coltivatori della Provincia.

AVVISI PROFESSIONALI LEGALI STUDIO LEGALE On. avv. ELIOS COSTA Dott. EROS COSTA Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290 AFFARI CIVILI E PENALI

Avv. Lorenzo Messina Patrocinante in Cassazione Affari civili penali amministrativi Trapani, Via G. B. Fardella, 91 Roma, Piazza Mazzini, 27

SANITARI Prof. Dott. Giuseppe Lucchese Docente di Patologia speciale Chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio. Consultazioni dalle ore 11 alle 13 in Via Stazione, 1. Telefono 1603 TRAPANI

Dott. Pietro Bica Medico - Chirurgo SPECIALISTA UROLOGO Trapani - Via Conte Popoli, 195 Telefono 16-47 Consultazioni dalle ore 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino MEDICO CHIRURGO Specialista in Medicina interna - Cardiologia - Elettrocardiologia - Raggi X. Specialista Clinica delle Malattie delle vie Respiratorie Studio: Via 7 Dolori, 13 Abitazione: Via Spalti, 6 Telefono 15-73. Consultazioni dalle ore 9,30 alle ore 13 e per appuntamento.

Dott. B. Salvo Catalano MEDICINA INTERNA Specialista malattie dello stomaco - Fegato - Intestino - Sangue - Ricambio Cardiologia - Elettrocardiologia Abitazione: Via Passo Enca, 41 Telefono 1192 Studio Via Garibaldi, 66 Tel. 1304 Consultazioni ore 9-13

Dott. Nicola Agliastro MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie B O C C A e D E N T I Consultazioni giorni feriali: 9-13 - 16-18. Via Garibaldi, 3 - telefono 1162

Dott. Domenico Laudicina Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

Dott. Giuseppe Mistretta Specialista orecchio - naso - gola della clinica dell'Università di Torino, riceve per consultazioni ed interventi dalle 9,30 alle 12,30 Studio: Via Libertà 29 - Abitazione: Via G. B. Fardella, 59 Telefono 14-90.

Dott. G. Cardella Specialista malattie OCCHI assistente della Università di Genova e Padova. Perfezionato a Parigi - Trapani via Argenteria, 5. ore 9-13 - 16-18. Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista

Dott. Bartolomeo Barone della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue. Consultazioni dalle ore 9 alle 12 (o per appuntamento) Via Garibaldi, 74 - Trapani.

Dott. Vito Catalanotti Specialista malattie veneree e della pelle Primario Ospedale S. Antonio Trapani - Via Libertà, 88 Telefono 10-72.

Dott. Leonida Lombardo Medico - Chirurgo - Specialista in malattie veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine, Gabinetto: Via Badi Grande, 8 - Tel. 1502.

Dott. Comm. Salvatore Oddo MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche e Pelle Cure moderne ed Elettriche Gabinetto di Analisi Esame sangue - urine Microscopici Piazza Teatro, 36 - TRAPANI TELEF. 19-63

Dott. Antonino Aiuto Primario del Reparto Ostetrico-ginecologico dell'Osp. S. Antonio Parto indolore a domicilio e nel Reparto. Cura della sterilità. Via Pesce 10 Telefono 1694. Cav. Uff. Dott.

Alessandro Brunetti Medico Chirurgo Medicina Interna, Ostetrica, Ginecologia e Ultrasuoni Ore 9 - 12,30 Via Fardella 104

Dott. Andrea Mirabile MEDICO CHIRURGO Specialista ostetrico ginecologo Moderne cure antistitiche Biopsie diagnostiche Interventi ostetrici d'urgenza Gabinetto Via G. Marconi, 69 BORGO ANNO - TRAPANI Orario visite 15-18

OSTETRICA Gioia Franca Tedesco Piazza Generale Scio, 7 - Trapani. Specializzata in cure ginecologiche e sterilità. Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 o per appuntamento.

TRAPANI SPORTE

A Cava dei Tirreni i Granata riscatteranno l'insuccesso di Torre

TRAPANI, 17. La prima partita esterna del Trapani ha segnato la sua prima sconfitta. Una sconfitta di misura, onorevole e dignitosa fin che si voglia, ma pur sempre una sconfitta...

La seconda trasferta sarà giocata dai Trapanesi sempre in terra campana ed esattamente presso la incantevole cittadina di Cava dei Tirreni. Ad otto chilometri soltanto di distanza da Torre del Greco Lazzarino e soci saranno impegnati da un avversario non meno difficile e caparbio della Turris. In linea tecnica i torresi valgono qualcosa di più dei cavessi sul piano agonistico questi ultimi appaiono più tenaci e più volitivi. Il Trapani intanto dovrà riscattare l'insuccesso di Torre e se non vuole perdere contatto con i primi dovrà puntare al successo pieno. La cosa non appare improbabile solo che Lo Prete riuscirà a dare alla sua squadra il volto della tenacia e della combattività. Le armi della tecnica e della classe sono assolutamente insufficienti per potere espugnare difese agguerrite che giocano alla maniera forte e senza esclusione di colpi pur di mantenersi inviolate. Se i granata sapranno aiutarsi e la fortuna non ci sarà matrigna da Cava dei Tirreni potremo forse attendere quella buona novella che non è venuta da Torre del Greco.

GIROLAMO MARCHELLO. proprio pubblico. E siccome sui campi della 4. Serie la compagnia granata troverà sempre ambiente incandescente e pubblico acceso essa dovrà subito ambientarsi se non vorrà rimanere sempre a bocca asciutta. Teniamo a precisare che non appena la stampa rese note le prime notizie circa l'importante corsa, questa Associazione si premurò di scrivere alla organizzazione "Gazzetta dello Sport" facendosi interprete dell'entusiasmo degli sportivi trapanesi finalmente appagati nel desiderio di potere assistere ad una grande manifestazione a carattere internazionale. Tale comunicazione fu fatta alla "Gazzetta dello Sport" con lettera n. 167 del 28-9-1952 alla quale l'importante Organo sportivo non ha sentito il dovere, né la cortesia, di rispondere. Soltanto dai giornali abbiamo appreso che Trapani non sarà più sede di tappa del Gran Premio del Mediterraneo. Infine era stato messo in dubbio anche il transito della carovana dalla nostra Città, ma possiamo tranquillizzare il pubblico avendo avuto autorevole assicurazione che i girini passeranno da Trapani.

Sul Gran Premio del Mediterraneo

TRAPANI, 17. L'Associazione Sportiva «Velo Trapani» comunica: Continuano a pervenire, da parte degli sportivi del pedale, numerose lamentele in merito alla mancata designazione della Città di Trapani quale sede di tappa del prossimo Gran Premio del Mediterraneo che avrà luogo nella prima quindicina del prossimo mese di Novembre. Teniamo a precisare che non appena la stampa rese note le prime notizie circa l'importante corsa, questa Associazione si premurò di scrivere alla organizzazione "Gazzetta dello Sport" facendosi interprete dell'entusiasmo degli sportivi trapanesi finalmente appagati nel desiderio di potere assistere ad una grande manifestazione a carattere internazionale. Tale comunicazione fu fatta alla "Gazzetta dello Sport" con lettera n. 167 del 28-9-1952 alla quale l'importante Organo sportivo non ha sentito il dovere, né la cortesia, di rispondere. Soltanto dai giornali abbiamo appreso che Trapani non sarà più sede di tappa del Gran Premio del Mediterraneo. Infine era stato messo in dubbio anche il transito della carovana dalla nostra Città, ma possiamo tranquillizzare il pubblico avendo avuto autorevole assicurazione che i girini passeranno da Trapani.

Il Trapani l'ho visto così I GRANATA A TORRE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE NINO PASSALACQUA

TORRE DEL GRECO. Questo «Trapani», edizione 1952, da quarta Serie, ha attratto l'interesse della stampa sportiva che domenica, sul campo «S. Li-guoria» di Torre del Greco si era dato convegno per vedere i Siciliani dopo le due giornate favorevoli casalinghe. Attendavamo con una certa ansia questo confronto campano, e sin dal mattino avevamo fatto la personale conoscenza con gli uomini nuovi che difendono — in maglia granata — il buon nome della nostra Trapani. La cronaca dell'incontro vi avrà detto che il risultato non rispecchia perfettamente il valore delle squadre in campo. Per quanto il punto della vittoria sia nato da regolare azione dei Torresi, pure il pareggio avrebbe premiato la incommensurabile volontà degli uomini di Lo Prete i quali, dal 43° del primo tempo e per tutto il resto dei 90' hanno affidato all'azione di contropiede la possibilità del pareggio. Pareggio che Lazzarini — uno degli uomini più attivi tra i siciliani — ha mangiato nello spazio di pochi metri e digerito con un gesto di disperazione dinanzi all'esterrefatto Scaglioni. Comunque, la prestazione del «Trapani» sul campo difficile della «Curvia» ha rivelato, ai nostri occhi, i seguenti pregi e difetti che intendiamo esporre ai dirigenti, all'allenatore ed agli sportivi che seguono con entusiasmo l'ascesa della squadra falcata. L'elevato morale degli atleti prima della gara, opera preziosa di quel simpatico amico che è Peppino Messina, la coscienza di trovarsi al cospetto di una squadra solida e di un pubblico esigente, il riconoscimento, dopo la partita, di quelle che sono le momentanee deficienze, facilmente eliminabili, lo spirito di disciplina del complesso, dimostrano che è lavorato sodo da parte dei dirigenti e da parte dell'allenatore. Quando una squadra conosce i presupposti tecnici da raggiungere, la perfezione non può essere lontana e noi siamo sicuri che la partita di domenica 19 contro la «Cava» rivelerà un volto nuovo dei giovani atleti del «Trapani». Nell'incantevole Cava dei Tirreni essi rinfiancheranno il loro fisico e se dagli allenamenti che verranno effettuati essi sapranno trarre buon profitto, presto gli appassionati trapanesi vedranno tornare in sede una squadra come desiderano, come noi abbiamo

sempre sognato. Così: un Morandi sempre ugualmente deciso, ma meno impulsivo col pubblico. In tutto il Meridione egli troverà clima ardentissimo più oltre il recinto che dentro il rettangolo di gioco. Morgantini e Monticelli costituiscono una coppia dalla intesa perfetta, ma noi preferiremmo che venisse evitato il gioco falso e ostruzionistico che, se salva una azione, rivela una deficienza di riserva tecnica. Corradini, il capitano corretto ed instancabile, l'abbiamo visto giocare molto arretrato. E' anche vero che su tale binario è stata imposta la partita che giudichiamo. Pizzuto e Graziani, due mediani laterali che si sono alterati a frenare quell'autentica minuziosa ala che è Schiano, hanno dimostrato di possedere fiato e precisione. Lazzarini e Dreossi — lo dica o no la cronaca — sono, a nostro modesto modo di vedere, i migliori elementi del complesso. Dal Miglio ha dovuto sostenere oltre che il confronto con gli ex compagni di squadra, decisi a non farlo brillare, le imbeccate del pubblico che ha avuto qualcosa da dire al beniamino d'un tempo. Avviene anche qui come in altri campi: coll'amante che abbandona c'è sempre un conto da regolare. Vigalio non ha ancora raggiunto quella forma che è indispensabile ad una mezz'ala sistemata. Resta, infine, Rigo da giudicare. Quel gran bravo giovanotto che è il centro attaccante non ce ne vorrà se gli diciamo che acquisterà di più la sua classe se perderà qualche chilo del suo peso. Sul campo dei corallini egli ha destato favorevole impressione. Certi suoi smistamenti alle ali ed un paio di tiri in porta hanno fatto ammutolire il pubblico, ma noi desideriamo sussurrargli all'orecchio: «adopera tutti e due i piedi ed allora non ci sarà centro ostegno o terzini che avranno il tempo di trattenerci per la maglia e strapparla, così come hanno fatto domenica, a Torre del Greco». Noi seguiremo, ce lo auguriamo, tutte le partite che i granata trapanesi disputeranno in Campania e saremo ben lieti di smentirci delle deficienze segnalate oggi e compiacerci della conferma dei pregi riscontrati negli uomini del taciturno e competente Lo Prete.

Al collega Leonardo Pilati che nei giorni scorsi ha perduto il padre, la famiglia di Trapani Sera esprime i sensi del più profondo cordoglio. Il 12 ottobre si è spenta la Signora Palma Barraco ved. Poma. Ai parenti tutti il vivo cordoglio di Trapani Sera. ARS ET LABOR. E' l'arte di imparare bene e di sapere fare. Il più moderno metodo teorico-pratico di taglio da uomo e donna insegnato ad un prezzo imbattibile. Pagando sole L. 6000 potrete conoscere l'arte di vestire bene. Rilascio diploma al termine del corso. Si confezionano abiti da donna e si eseguono modelli in carta. Rivolgarsi: VIA OSORIO N. 5 - TRAPANI.

Gli sportivi marsalesi attendono la prima vittoria dell'«Il» azzurro

Domenica scorsa il Marsala, esibitosi per la prima volta in questo campionato al Campo Sportivo della Vittoria per incontrarvi il Cosenza, contrariamente alle generali previsioni della vigilia, non è andato oltre lo striminzito pareggio di 0-0, perdendo così il primo punto della sua dotazione casalinga. La partita dell'esordio casalingo era vivamente attesa dagli sportivi locali i quali desideravano ardentemente rendersi conto del valore e della consistenza di questo Marsala nuova edizione, che tanti generosi elogi e favorevoli consensi aveva raccolto nel suo viaggio in terra di Campania, e coronamento delle sue e prime sfortunate nocere sui munitissimi campi di Trapani e di Torre del Greco. Per gli sportivi marsalesi legittimamente orgogliosi della loro squadra, che in condizioni precarie di inquadatura e di prepara-

zione era stata piegata solo dalla disdetta, era giunta finalmente l'occasione di non contentarsi più di elogi generici o di soddisfazioni platoniche, ma di assaporare la gioia della prima vittoria e con essa la conquista dei primi due punti, dopo il periodo di forzata magra determinato dalla duplice trasferta campana. Ed ecco perché la tifoseria locale afflitta in massa al Campo della Vittoria convinta che il Marsala, opposto al Cosenza strabuttato a Trapani otto giorni prima, non avrebbe dovuto faticare eccessivamente per ottenere la prima affermazione dell'annata. Ma dal dire al fare, ci si mise di mezzo la muraglia difensiva disposta da mister Kutic a salvaguardia dell'incolumità della rete calabrese. Il Marsala dapprima attaccò fiaccamente e senza convinzione; poi, nella ripresa, con più insistenza ma sempre annaspando nel vano tentativo di aprirsi un varco nel campo minato disposto dall'allenatore Kutic nell'area di rigore cosentina. Gli azzurri ottennero cinque calci di angolo, sbagliarono un rigore, ebbero una rete annullata per fuori gioco, ma poi non andarono oltre e alla vittoria nessuno ci pensò più. Fu così che il Cosenza poté condurre in porto un inatteso pareggio tra la soddisfazione di Campania e compagni, e il disappunto e la delusione degli sportivi marsalesi. Ma il risultato stavolta fu equo e nessuno trovò da imprecare alla malorte; per il Marsala anzi fu un'utile esperienza: la squadra azzurra infatti, mentre riconfermò la solidità della sua retroguardia già soddisfacente se non del tutto armonizzata, mostrò notevoli squilibri e lacune nella mediana e nell'attacco, i cui ingranaggi non girano ancora a dovere. Non è certo il caso di drammatizzare: la

squadra è tuttora in fase di assestamento e quindi di rendimento incerto; ma col passare dei giorni aumenterà l'intesa tra i vari reparti e tra gli uomini che li compongono e migliorerà anche il suo gioco. Inoltre i dirigenti, convinti della necessità di rinforzare la squadra, hanno assicurato che col prossimo primo novembre assisteranno nuovi ottimi elementi onde colmare i vuoti tuttora esistenti nello schieramento azzurro e specialmente in quella prima linea dove maggiormente si è fatta sentire l'assenza di gente che vada alla ricerca del gol. Ancora qualche settimana di incertezza quindi e poi il Marsala potrà essere un volto ben definito e sostenere un ruolo adeguato alle gloriose tradizioni della quarantenne società azzurra. Frattanto Eolo Rossi può fare affidamento sugli uomini che ha attualmente a disposizione: vi è comunque da augurarsi che poggiando sull'esperienza e sulla combattività di essi la squadra possa brillantemente superare la prova di appello che domani le si offre con la venuta della Nissena al Lilybeo. La squadra di Caltanissetta è un complesso abbastanza in salute e le sue ultime prestazioni lo hanno ampiamente dimostrato. Contro l'avversario di domani il compito del Marsala non sarà facile, ad esso occorrerà perciò la solidarietà e il caldo incitamento di tutti gli sportivi. L'incontro con la Nissena riveste il carattere di confronto diretto e fini della classifica e dei derby isolani: un insuccesso sia pure parziale oltre a pregiudicare la posizione in classifica della squadra azzurra, lederebbe il prestigio sportivo della città che esso rappresenta. Vincere quest'ardua prova deve essere perciò l'aspirazione suprema a cui Barattucci e compagni devono tendere con estrema volontà e decisione dal primo al novantesimo minuto. Tutti gli sportivi memori del leggendario 4-3 di quattro anni fa, saranno vicini agli azzurri nella difficile impresa, per sostenerli e incitarli al grido unanime di: forza Marsala!

FERRUCCIO CENTONZE. Siamo sicuri che l'avv. Infranca provvederà, e che il pubblico applaudirà i suoi atleti vittoriosi, e non li abbandonerà in questo momento inverosimilmente difficile. Speriamo che a Gela la sconfitta sia almeno onorevole e che quel gioco di squadra che le cronache di domenica scorsa hanno registrato, segna evidente dell' regia e del lavoro di De Signori, possa apportare a qualcosa di buono. E la difesa, se siamo sicuri, frenerà le scorribande giallorosse.

Il Castelvetro nella trappola di Gela

CASTELVETRO, 17. La partita contro il Modica, già scontata in partenza, ha costituito il primo boccone amaro per gli sportivi castelvetresiani. Domenica prossima, a Gela, c'è in preparazione il secondo. Quell'amalgama che speravamo di vedere nella prima partita, non c'è stato. Auguriamoci che sia raggiunto contro i giallorossi nella tornata di domani. Ove invece non si verificasse niente di nuovo, e l'attacco mostrasse ancora le pecche registrate domenica scorsa, dovremmo concludere che si tratti di defici-

enza di uomini. C'è bisogno per il Castelvetro, per lo meno, di un centro-attacco e di una mezz'ala che tiri in porta. Questo i dirigenti lo sanno e lo sa l'allenatore e lo sanno tutti gli sportivi castelvetresiani che l'anno scorso hanno avuto il patema d'animare durante tutto il campionato. E' necessario far di tutto per inscrivere in prima linea almeno un uomo che sappia combattere e tirare in porta; con questo nuovo elemento e con la ripresa di Cerito si potrà forse provvedere anche allo spostamento di Storta.

stati invitati i rappresentanti della Stampa. La comitiva, partendo da Trapani, toccherà i centri di Marsala, Mazara, Campobello, Castelvetro, Partanna, Calatani e Alcamo, donde rientrerà nel capoluogo. Nella nostra prossima edizione daremo un'ampia cronaca della interessante visita.

Il Giornata del Marsala

(segue dalla prima pag.) sala, non si prestasse a confusioni ed equivoci. Il problema del Marsala fa parte del problema del vino: ma è un problema particolare entro un problema maggiore: l'attività dell'On. Domenico Adamo nel campo legislativo e propagandistico, dimostra che anch'egli distingue un problema nell'altro. La confusione fra i due problemi giova a pochi e danneggia la maggior parte dei produttori: danneggia soprattutto i produttori seri, perché è proprio la vendita in fusti (con tutte le adulterazioni, truffe ed imbrogli che permette nella vendita al minuto) quella che fa la più efficace contropropaganda al buon Marsala. Non è economicamente ammissibile (e se è vero che il marchio di fabbrica e l'avviamento) valgono qualche cosa) che una ditta nata, poniamo, cinque anni fa, si arroghi il diritto di vendere un S.O.M. pretendendo che il cliente giudichi tale S.O.M. equivalente allo S.O.M. della Florio che ha un'esperienza ultrasecolare.

L'Avv. Rallo patrocinante in Cassazione. Apprendiamo che l'Avv. Francesco Rallo, ben noto alla cittadinanza per la sua attività forense e per l'appassionata difesa di Vincenzo Santamaria, il cosiddetto mostro di Trapani, è ora anche patrocinante in Cassazione. Al vecchio amico congratulazioni ed auguri. Una visita ai cantieri delle Case Popolari. Martedì 21 ottobre S. E. il Prefetto Dott. Cristofoli col Delegato Regionale Dott. Giorgianni e con altre Autorità visiterà i cantieri di costruzione dell'Istituto Case Popolari nella nostra Provincia. A partecipare alla visita sono

Polizze di guerra. Poiché si approssima il 31 Dicembre 1952, ultimo termine stabilito dalla legge per la presentazione delle domande di liquidazione da parte dei possessori delle polizze della guerra 1915-18, si avvertono i ritardatari di affrettarsi ad inviare — tramite le rispettive Sezioni — alla Federazione Provinciale, oppure direttamente all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Servizio Polizze Combattenti) — Via Po 14 — la prescritta domanda di pagamento in carta libera, corredata della polizza e del certificato di cittadinanza, anch'esso in carta libera.

La zona del silenzio (segue dalla prima pag.) Vittorio Emanuele, il servizio di vigilanza da parte degli Agenti della Polizia Urbana e della Forza Pubblica in genere, i quali dovranno impedire il formarsi di capannelli di sfaccendati nel mezzo della strada ed invitare energicamente i pedoni a circolare. Qualche opportuna contravvenzione ed, in casi estremi, il fermo dei più riotosi, elimineranno al più presto questa forma sorniona ma non perciò meno spiacevole di resistenza alle leggi ed ai regolamenti e ricondurranno la piena normalità anche in questo piccolo settore della vita cittadina.

Il Consiglio Comunale

(segue dalla prima pag.) po si arguisce che questo Consiglio non inizi la sua attività con una infrazione di legge». DI MAGGIO: — Signori Consiglieri, io sono spiacente che la prima convocazione del Consiglio abbia provocato un contrasto, e mi affretto ad assumere senz'altro di fronte a tutti Voi la mia responsabilità. C'era un argomento che preme a tutti, un argomento assillante che interessa la minoranza e che interessa tutti. Avete già indovinato: l'acqua di Monteseuro. Le assicurazioni che si sono avviate, malgrado il momento di euforia che abbiamo tutti vissuto, non sono ancora soddisfacenti. Posso dire che ho speso questi due mesi di attività a fare indagini, a ricercare le cause, per poter portare in Consiglio una parola serena, definitiva. Quando è venuta la richiesta da parte della minoranza si stava preparando il lavoro per la riunione in seduta ordinaria. Io non sono un giurista, — ho questo grave difetto, — e ritenni di interpretare il desiderio della minoranza fosse quello di affrettare la convocazione del Consiglio e perciò ho formulato un ordine del giorno ritenendo di potere svolgere le nostre riunioni con un certo ordine. Quando mi sono venute le richieste della minoranza ho avuto un momento di indecisione: siccome, secondo me, quelle richieste erano generiche io ho pensato di mettere all'ordine del giorno le richieste precise e di trasformare le altre in interpellanze. Tengo a precisare che non c'è stata alcuna mancanza di riguardo: ritenevo che di comune accordo noi avessimo potuto sapere accettare la realtà quale essa è: il Consiglio è riunito per iniziare i lavori. Signori Consiglieri: Vi acceno a delle date, perché proprio quella nella quale era stata fissata la Vostra richiesta io avrei dovuto partecipare ad una riunione a Napoli. Una volta a Napoli io mi ripromettevo di arrivare

fino a Roma per ulteriori abboccamenti e mi sono trovato a dovere rinunciare a questo Convegno unicamente per non procrastinare la data di convocazione del Consiglio. Signori Consiglieri, guardate le cose come stanno: noi siamo qui riuniti per un fine comune; io ricordo benissimo che qualcuno della opposizione, quando io provai le prime amarezze della vita pubblica, ha finito il suo discorso con le parole: « buon lavoro signori consiglieri ». Perché il lavoro riesca bene è necessario che esso si svolga in un ambiente di fiducia e di comprensione: ebbene, sorpassiamo, siamo qui riuniti, continuiamo con comprensione e con reciproca stima, perché tutti siano animati dal desiderio di avviare il nostro Paese verso il benessere e la rinascita che merita e che tutti auspichiamo. MANZO: — Prendo atto con piacere delle leali dichiarazioni del Sindaco, attraverso le quali si vede che non c'è malafede e che è da escludere qualsiasi volontà di sopraffazione della minoranza. Però, pur riconoscendo la buona fede del Sindaco, non possiamo — come gruppo — aderire alla sua preghiera di continuare in seduta ordinaria. La nostra richiesta era esplicita: convocazione della seduta straordinaria. Il Sindaco aveva un solo dovere, quello di convocare il Consiglio entro dieci giorni dalla richiesta. Invece il Sindaco ci scrisse invitandoci a chiarire alcuni argomenti che chiedevamo di inserire all'ord. d. g. ed ora ci giunge l'invito per la convocazione della sessione ordinaria. Si può pensare (non è noi, che abbiamo già ammesso la vostra piena buona fede) che il parte della Giunta si sia voluto ignorare la nostra richiesta. Noi non subiamo sopraffazioni. E può subito concludere. Il Sindaco ha sbagliato. Ma se sbagliare è umano, perseverare nell'errore è diabolico. Ove si insistesse la seduta di oggi sarebbe nulla, perché noi ci allontaneremo dall'aula, im-

MOTO GUZZI, la Ditta Rag. Pietro Torrente concessionaria per Trapani e Provincia della Moto Guzzi - S. p. A. pratica per il periodo invernale uno Sconto eccezionale sul «Motociclo Galletto» 160 cc - 4 tempi NUOVO MODELLO

e sulla «Motoleggera 65» La piccola macchina delle grandi prestazioni! PRENOTATEVI IN TEMPO, Ditta Rag. Pietro TORRENTE TRAPANI - Via G. B. Fardella N. 83 - Telef. 1695